

Censimento federale della popolazione 1990

Primo bilancio dell'operazione

Dopo il lungo lavoro intrapreso per la preparazione e la realizzazione del censimento, dopo i momenti di preoccupazione - anche se per fortuna più limitati del previsto - legati al paventato rischio della messa in pratica di interventi diffusi d'opposizione al rilevamento, vivo è l'interesse nostro, come d'altronde immaginiamo pure dell'opinione pubblica in generale, per le prime informazioni inerenti alla qualità dello svolgimento dell'operazione.

Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno pubblicare, pur se non integralmente, il comunicato stampa (la traduzione è stata curata dall'UCS) sull'argomento che l'Ufficio federale di statistica ha diffuso proprio in questi giorni.

Lo stesso è integrato da un breve testo in cui, il signor E. Gauro, responsabile del centro regionale di lingua italiana per il censimento della popolazione, descrive brevemente la situazione nella nostra regione in questa fase immediatamente successiva all'esecuzione del rilevamento.

Bilancio da soddisfacente a buono in Svizzera

A sei settimane dal giorno J del censimento federale della popolazione 1990, quasi la metà dei questionari individuali, cioè più di 3 milioni, sono stati consegnati all'Ufficio federale di statistica (direttamente al Centro di Berna o ai 10 Centri regionali).

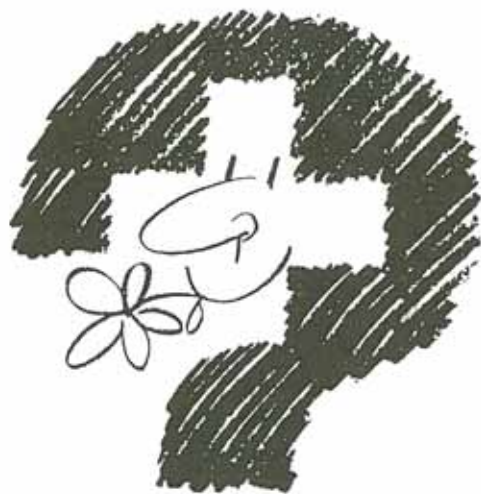
Nelle grandi città, i lavori di controllo dei documenti si prolungheranno probabilmente fino alla prossima primavera, la loro consegna avverrà quindi più tardi.

Nell'insieme i responsabili cantonali ritengono che i lavori fino qui eseguiti siano stati da soddisfa-

centi a buoni. Rispetto al 1980, tuttavia, il lavoro è sensibilmente aumentato; ciò è dovuto sia alle informazioni supplementari che bisogna richiedere per completare i questionari riempiti in modo insoddisfacente o incompleti sia ai richiami per ottenere i questionari mancanti. Il numero di persone che si sono rifiutate di partecipare al censimento è stato tuttavia inferiore a quello che si temeva in considerazione delle minacce di boicotto.

I miglioramenti influiscono sui tempi di lavoro, ma sono essenziali per assicurare la qualità dei risultati.

All'inizio del mese di gennaio, dal 5 al 10% dei questionari, non era-



1990 Censimento federale della popolazione

no ancora stati consegnati ai comuni. In gran parte di essi i lavori del censimento termineranno alla fine di gennaio, dopo di che i questionari saranno inviati ai Centri. Le grandi città necessiteranno di un tempo di lavoro maggiore, che potrebbe protrarsi fino alla prossima primavera. E' particolarmente difficile, nei grandi agglomerati raggiungere tutte le economie domestiche: richiami sono stati fatti e saranno fatti a coloro che non hanno ancora restituito i questionari.

Il lavoro che spetta ai responsabili comunali è maggiore di quello richiesto nel 1980, a causa delle informazioni supplementari che essi devono richiedere. Un complemento di informazioni è infatti necessario per un numero di casi che va dal 5 al 15% del totale, percentuale che aumenta nelle grandi città.

Nella maggioranza dei casi si tratta di distrazioni o di problemi di comprensione delle domande: le informazioni sono ottenute allora senza difficoltà. Esse si riferiscono in modo particolare al luogo di lavoro, alla professione e al tragitto casa-lavoro. Questi dati sono indispensabili per elaborare statistiche relative al mercato del lavoro ed ai trasporti: è perciò molto importante cercare di ottenerle.

Alcune considerazioni sul Ticino ed il Grigioni italiano

Alla metà di gennaio i due terzi dei Comuni della Svizzera italiana hanno consegnato i documenti del censimento al Centro regiona-

le; questa proporzione coincide anche con quella dei questionari individuali.

La difficoltà dei controlli da eseguire per i diversi moduli ha sottoposto i Comuni ad un lavoro notevole, che ha dato finora risultati complessivamente abbastanza buoni; gli inevitabili problemi che sono fin qui emersi sono stati risolti con la collaborazione dei responsabili comunali: occorre a questo proposito sottolineare lo spirito di collaborazione esistente tra il Centro ed i Comuni, ciò che permette di affrontare in modo positivo i diversi casi che si presentano.

La qualità delle risposte fornite è soddisfacente; dai sondaggi effettuati sui questionari presi a caso fra i Comuni finora rientrati abbiamo potuto infatti verificare che le risposte mancanti costituiscono una percentuale bassa rispetto al totale (meno del 10%).

Anche i casi di rifiuto segnalati sono pochi: ciò significa che la popolazione ha reagito in modo sostanzialmente positivo.

A ciò hanno sicuramente contribuito da una parte gli sforzi profusi nel campo dell'informazione, sia a livello cantonale sia a quello federale, dall'altra il lavoro dei Comuni e degli incaricati che hanno avuto i contatti diretti con la popolazione.

La fiducia che è stata posta non sarà certamente delusa, l'anonimità dei dati è garantita: l'indicazione del nome e cognome sono infatti utili solo nella fase di spoglio manuale dei questionari.

Essi sono necessari perchè senza questa indicazione sarebbe impossibile risolvere i casi particolari che vengono riscontrati al

Centro (risposte incomplete o mancanti, casi non chiari di doppio domicilio, per esempio) e garantire così una buona qualità dei dati finali.

A conclusione di questa fase i questionari vengono letti elettronicamente e i dati memorizzati, questa volta senza nome e cognome: dal Centro essi verranno poi inviati, attraverso elaboratore, a Berna, in modo assolutamente anonimo.

Questa garanzia è totale, siamo infatti direttamente coinvolti nell'operazione, e possiamo verificare personalmente lo svolgimento delle varie fasi.

In conclusione possiamo affrontare i lavori che ci aspettano con fiducia e ottimismo, convinti che i risultati che otterremo per il nostro Cantone ed il Grigioni italiano saranno di buona qualità e potranno quindi rendere servizio nei campi più disparati. ♦